



**Dipartimento  
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri



# **Politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Toscana: quali possibili obiettivi?**

**I risultati di una consultazione con i referenti dell'amministrazione e con  
gli stakeholders della società civile**

**(rapporto previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e  
multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T3)**

**Francesco Barbabella**

**Dicembre 2021**

# INTRODUZIONE

Questo rapporto è redatto nell'ambito della terza fase del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" (<https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/>).

La prima fase ha riguardato una indagine dello stato dell'arte in ogni amministrazione (link per scaricare il rapporto relativo alla presente amministrazione: <https://famiglia.governo.it/media/2101/regione-toscana-politiche-invecchiamento-attivo.pdf>), attraverso la quale è stato pervenire ad un rapporto sulla situazione a livello nazionale (<https://famiglia.governo.it/media/2132/le-politiche-per-l-invecchiamento-attivo-in-italia.pdf>).

La seconda fase si è concentrata sul fornire raccomandazioni e relativi obiettivi a breve termine, basandosi sull'analisi dello stato dell'arte precedentemente riscontrato (<https://famiglia.governo.it/media/2329/raccomandazioni-per-ladozione-di-politiche-in-materia-di-invecchiamento-attivo.pdf>).

La terza fase è focalizzata sull'individuazione di possibili sviluppi futuri, in applicazione delle raccomandazioni e partendo dallo stato dell'arte come precedentemente riscontrato. Questa terza fase è contraddistinta da due attività principali. In un primo momento, la discussione si è sviluppata con i rappresentanti di ogni Amministrazione attraverso un'intervista collettiva (svolta in modalità telematica causa Covid). In un secondo momento, la prospettiva dell'amministrazione è stata integrata con quella degli stakeholder della società civile rilevanti in tale ambito.

Per quanto riguarda la discussione con i referenti dell'amministrazione, una prima intervista si è svolta online il 16 giugno 2021 e ha permesso di reperire le prime informazioni utili ai fini del rapporto, sia sullo sviluppo di nuove politiche sull'invecchiamento attivo nel 2020-2021 (anche in relazione all'emergenza pandemica), sia sulla previsione di nuove politiche e dell'applicazione delle raccomandazioni nella regione. Ulteriori scambi interscorsi via e-mail hanno fornito ulteriori elementi per il rapporto.

Dopo una prima verifica con l'amministrazione, la bozza del rapporto è stata inviata alla rete di stakeholders afferente al progetto (<https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/rete-di-stakeholder/>), con la richiesta, alle organizzazioni nazionali della rete che sono presenti e rappresentate anche a livello regionale/territoriale, di poter attivare le loro sedi regionali, al fine di poter ricevere un contributo anche dalle organizzazioni della società civile presenti sul territorio. Inoltre, l'invito a contribuire al rapporto è stato mandato separatamente anche alle sedi regionali delle principali organizzazioni sindacali, confederazioni, federazioni di cooperative e terzo settore. Il processo di consultazione si è svolto nel periodo 30 agosto-31 ottobre 2021.

I capitoli di questo documento si basano sul framework che sin dalla prima fase contraddistingue le attività progettuali: gli impegni (commitments) contenuti nel Piano di azione internazionale per l'Invecchiamento di Madrid (Madrid International Plan of Action on Ageing - MIPAA), e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDG) contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

## **1. MIPAA Commitment 1: Il mainstreaming dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche al fine di armonizzare la società e l'economia con i mutamenti demografici e garantire una società per tutte le età.**

### **Finalità**

La finalità di questo *commitment* è quella di superare le visioni settoriali ed entrare in un'ottica di sistema nell'affrontare le sfide legate all'invecchiamento. In ambito di invecchiamento attivo, esperienze positive in tal senso, sia a livello di governo nazionale che di governi locali, sono quelle che promuovono e mettono in pratica una collaborazione interministeriale o, a livello regionale, interassessorile, superando la visione classica che demanda perlopiù ai soli responsabili delle politiche sociali e sanitarie la produzione e la gestione degli interventi in tale ambito.

### **Raccomandazione n.1**

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello nazionale, con il coinvolgimento di tutti i Ministeri, i Dipartimenti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Regioni e le Province Autonome.

### **Raccomandazione n.2**

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione, l'implementazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello regionale, con il coinvolgimento di tutti gli assessorati/i servizi regionali, oltre che altri importanti attori istituzionali regionali (Ambiti sociali, ecc.).

### Obiettivi di breve termine:

- a) Costituzione di un Osservatorio nazionale per l'invecchiamento attivo.
- b) Costituzione di strumenti regionali come "Tavoli regionali permanenti sull'invecchiamento attivo", o simili.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Sono presenti politiche sociali in linea con il tema dell'invecchiamento attivo (IA) e integrate soprattutto all'interno del settore sanitario e sociosanitario, che valorizzano esperienze locali e internazionali a sostegno dell'invecchiamento sano e attivo. Aree di intervento su questo fronte sono state hanno riguardato, tra le altre, la promozione dell'attività fisica adattata (AFA), la Sanità d'Iniziativa, campagne di informazione e comunicazione. Inoltre, la Regione Toscana, attraverso il Piano Regionale della Prevenzione e il Piano Regionale della Cronicità (DGR 826/2018, DGR 740/2018, DGR 1593/2019, DGR 814/2020, DGR 1178/2020), ha costituito un Gruppo di lavoro "Invecchiamento Attivo e Sano" composto da: Regione Toscana, Aziende Unità Sanitarie Locali (USL) e ospedaliero-universitarie del Servizio sanitario toscano, Agenzia Regionale di Sanità della Toscana, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Fondazione Toscana Life Sciences e rappresentanti dei cittadini-utenti. Il Gruppo di lavoro su "Invecchiamento sano e attivo" si è riunito nel 2020 ogni 2-3 mesi (con un focus principale sulla pandemia).

Nel 2020-2021, l'iniziativa politica della Regione Toscana si è concentrata sulla gestione dell'emergenza COVID-19 e il potenziamento della rete di servizi per anziani e categorie fragili della popolazione.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Nel 2021 il Gruppo di lavoro su "Invecchiamento Sano e Attivo" non è stato finora convocato. L'aspettativa è di mantenere questo Gruppo e potenziare la collaborazione tra uffici della Regione e con gli altri attori pubblici e privati in Toscana.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.

## **2. MIPAA *Commitment* 2: Integrazione e partecipazione degli anziani nella società: Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società**

### **Finalità**

La finalità di questo *commitment* in ottica di invecchiamento attivo, è quello di promuovere l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo, nessuno escluso, così da garantire che siano fornite tutte le opportunità possibili tra le quali le persone anziane possano scegliere liberamente in base alle proprie preferenze, motivazioni e predisposizioni. Si tratta di valorizzare le capacità del soggetto di esprimere la propria identità e attuare il proprio progetto di vita [Age Italia]. È importante che le opportunità siano presenti per tutti e in tutti gli ambiti, con la possibilità di favorire l'esperienza di diversi percorsi di invecchiamento attivo, anche transitando, se desiderato dagli individui, da una dimensione a un'altra (di invecchiamento attivo), a seconda delle preferenze o delle necessità. Ciò, ad esempio, al fine di consentire alle persone di prendersi cura di tutti gli aspetti della vita, anche in ottica di conciliazione vita-lavoro, per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle Associazioni Familiari]. La prospettiva di tale approccio va anche oltre il livello micro, in quanto permette, attraverso i benefici per la società nel suo complesso, di affrontare anche la tematica della sostenibilità dell'invecchiamento [Università Cattolica del Sacro Cuore]. Tra i risultati attesi c'è, ad esempio, quello della diminuzione dei costi, in particolare sul fronte della sanità e dei servizi sociali [AUSER].

### **Raccomandazione n.3**

È necessario assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società a livello nazionale e regionale attraverso normative adeguate e specifiche.

### **Raccomandazione n.4**

È necessario far sì che la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società come previsto in leggi, decreti, delibere e altri documenti normativi, si concretizzi e non resti solo sulla carta.

#### Obiettivi di breve termine:

a) Approvazione e implementazione di una legge quadro nazionale sulla promozione dell'invecchiamento attivo che si occupi di definire vari parametri, tra cui un livello minimo che tutte le Regioni dovrebbero garantire, e di assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società, alla quale le attività regionali e locali in tale ambito possano riferirsi.

b) Approvazione e implementazione di leggi regionali sulla promozione organica dell'invecchiamento attivo tra i suoi vari ambiti, o simili normative (essendo dimostrato come anche in presenza di strumenti diversi, l'obiettivo sia raggiungibile, ad es. Regione Umbria, Regione Emilia-Romagna).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La Regione Toscana non ha adottato finora una legge regionale sull'IA. Il focus delle iniziative regionali è stato prevalentemente incentrato sulla promozione della salute e sull'assistenza degli anziani, non ancora su politiche sociali trasversali o integrate sull'IA.

Negli ultimi anni sono state condotte e potenziate iniziative specifiche per supportare la partecipazione e l'integrazione sociale delle persone anziane, quali ad esempio il servizio civile per pensionati con esperienza (per supportare altri utenti anziani per vaccinazioni o pratiche amministrative su sistemi informatici), il servizio PuntoInsieme (300 sportelli per facilitare l'accesso a servizi e prestazioni per persone non autosufficienti e i loro familiari: <https://www.regione.toscana.it/-/puntoinsieme-assistenza-continua-alla-persona-non-autosufficiente>) e le Botteghe della Salute (con camper situati in aree interne, montuose o periferiche che permettono ai cittadini svantaggiati di avere supporto per pratiche

amministrative, stampare certificati, avere informazioni e prenotare le vaccinazioni, tra le altre cose: <https://www.regione.toscana.it/-/botteghe-della-salute>).

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Nel 2019-2020 è stata redatta una bozza di legge regionale sull'IA, che però non è stata ancora discussa dagli organi regionali per via delle nuove priorità imposte dalla pandemia e di riorganizzazioni interne in corso presso gli uffici di competenza.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.

### **3. SDG 17: Rafforzare il partenariato**

#### **Finalità**

L'obiettivo di sviluppo sostenibile relativo al rafforzamento del partenariato, in ottica di invecchiamento attivo, fa riferimento alla necessità di coinvolgere in tutti i processi (dalla produzione di politiche all'attuazione dei servizi e relativo monitoraggio) gli *stakeholder* rilevanti con strumenti di consultazione e co-decisione. È un tema fortemente collegato ai precedenti due, in quanto ciò rafforza l'integrazione e partecipazione degli anziani nella società (MIPAA 2) ed ancor di più se tale consultazione e co-decisione viene integrata in strumenti di *mainstreaming ageing*, come sopra descritto (MIPAA 1).

#### **Raccomandazione n.5**

È necessario che tutti gli strumenti di lungo periodo per l'analisi, la programmazione, implementazione e monitoraggio in ambito di invecchiamento attivo, da prevedere sia a livello nazionale che a livello regionale/locale (osservatori, tavoli, gruppi o consulte) oltre che rappresentanti degli organi di governo legati alla creazione di politiche, includano tutti gli *stakeholder* rilevanti (provenienti dal Terzo settore e dalla società civile, dal mondo accademico-scientifico, dalle reti/parteneriati già realizzati dalle Amministrazioni centrali, ecc.) in tutte le fasi, ai fini di co-progettazione e co-decisione, a garanzia dei meccanismi partecipativi anche di tipo *bottom-up* (dal basso verso l'alto).

#### Obiettivi di breve termine:

- a) Confermare la rete di *stakeholder* creata a livello nazionale, nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".
- b) Creare o implementare (ove già esistente ma non ancora operativa), una rete di *stakeholder* a livello regionale, a partire da quelle già attivate dalle Amministrazioni a vari livelli.

#### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Esiste una rete di *stakeholder* regionale, coinvolta nel Gruppo di lavoro su "Invecchiamento Sano e Attivo", che non è stata convocata o coinvolta direttamente in iniziative nel 2021. L'IA rientra comunque tra le aree di intervento per la programmazione sanitaria e sociale della Regione, rimanendo un tema rilevante nei tavoli e nelle consultazioni più ampie portati avanti dall'amministrazione regionale.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

L'obiettivo della Regione è quello di mantenere il Gruppo di lavoro e trovare maggiore continuità nelle consultazioni e collaborazioni in materia di IA. Non sono al momento in discussione nuove iniziative su questo tema, a parte la possibile futura discussione e approvazione della bozza di legge regionale sull'IA.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.

#### **4. MIPAA *Commitment* 3, SDG 1, SDG 10: Promuovere la lotta alle disuguaglianze, alla povertà e una crescita economica equa e sostenibile in risposta all'invecchiamento della popolazione**

##### **Finalità**

Le disuguaglianze vengono considerate come barriere che impediscono l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo, che devono essere garantiti a tutta la popolazione anziana a prescindere dalle differenze di risorse culturali, di reddito, di istruzione e dalle condizioni di salute, che penalizzano chi ne possiede di meno, proprio al fine di ridurle. Questa visione non comprende, dunque, la parte strettamente assistenzialista dell'anziano bisognoso di assistenza sociale e sanitaria, quanto invece quei casi in cui le disuguaglianze sono date dalle differenze di accesso alle risorse e dalla capacità di realizzare i propri obiettivi di vita, rispetto ad esempio alle specifiche condizioni socioeconomiche.

La crescita economica equa e sostenibile, dunque, è intesa in termini di conseguimento di una riduzione delle disuguaglianze aumentando le risorse disponibili, e in termini di garanzia dell'accesso all'invecchiamento attivo anche ad individui con scarse risorse. In questa prospettiva, il *commitment* MIPAA e gli obiettivi di sviluppo sostenibile in oggetto possono essere considerati come un caso particolare di quanto affermato in generale nel capitolo riguardante il *commitment* 2 (favorire la partecipazione).

##### **Raccomandazione n.6**

È necessario promuovere politiche di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze che garantiscano l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo anche per gli anziani in condizioni di fragilità, sia socio-economica che da un punto di vista della salute. Non solo tramite l'erogazione di contributi, ma anche attraverso la creazione di opportunità di accesso, per queste fasce svantaggiate di popolazione, ai vari ambiti di invecchiamento attivo, sfruttando le specifiche caratteristiche del territorio e favorendo lo sviluppo delle competenze digitali tra le persone anziane.

##### Obiettivi di breve termine:

- a) Potenziare, a livello di Ambito sociale, la costituzione o l'implementazione di sportelli dedicati a un accompagnamento delle persone anziane, verso i percorsi di invecchiamento attivo, che tenga conto delle disuguaglianze.
- b) Favorire lo sviluppo e il coordinamento di iniziative nazionali e regionali volte a ridurre il *digital divide* della popolazione anziana e a promuovere l'alfabetizzazione informatica, in quanto azioni in grado di contrastare disuguaglianze e promuovere l'invecchiamento attivo, e anche a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia nella gestione della propria vita e dell'equità di accesso ai servizi e alle informazioni, in risposta ai propri bisogni (cittadinanza digitale).

##### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La Regione ha realizzato alcune misure per contrastare le disuguaglianze sociali ed economiche in ambito di IA, quali ad esempio: punti di accesso per favorire l'uso delle nuove tecnologie e l'alfabetizzazione digitale dei cittadini anziani (LR 1/2004); assegni di cura erogati ai caregiver familiari (potenziati con l'utilizzo anche del nuovo Fondo nazionale per i caregiver: DGR 212/2021).

Inoltre, anche le iniziative PuntoInsieme e Botteghe della Salute costituiscono sportelli e punti di accesso facilitato ai servizi per persone anziane e fragili.



### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Le iniziative in essere rimarranno attive anche per il prossimo futuro, con la possibilità di essere rimodulate e potenziate laddove emergessero nuovi bisogni (a causa della pandemia o altre problematiche socio-economiche sui territori).

L'eventuale approvazione della bozza di legge regionale sull'IA potrebbe incidere e stimolare nuove misure su questo tema.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.

## **5. MIPAA *Commitment* 4: Modifica dei sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche**

### **Finalità**

Mentre generalmente questo *commitment* MIPAA viene esclusivamente ricondotto al tema delle pensioni, in riferimento all'invecchiamento attivo per protezione sociale si intende qualcosa di più ampio, che, in aggiunta al tema della lotta alle disuguaglianze e alla povertà (si veda il precedente capitolo), includa la costruzione e ridefinizione di un nuovo sistema di *welfare* fondato sui pilastri irrinunciabili dell'universalità e della solidarietà inter-generazionale, in grado di consolidare i diritti sociali.

### **Raccomandazione n.7**

Al fine di favorire un'adeguata protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche attraverso la costruzione di un nuovo sistema di *welfare*, è necessario prevedere una *governance* istituzionale multilivello, sia a livello nazionale che a livello regionale, che integri la prospettiva dell'invecchiamento nell'arco della vita delle persone e nei diversi contesti di convivenza.

### Obiettivo di breve termine:

a) Realizzazione di un sistema di servizi di prossimità, di protezione e integrazione sociale per gli anziani che vivono nelle aree svantaggiate, ad esempio: centri montani, aree interne e periferie.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Finora non sono state rilevate iniziative specifiche volte a migliorare o riformare la protezione sociale degli anziani da una prospettiva di IA.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

La bozza di legge regionale sull'IA, se discussa e approvata, potrebbe contribuire a organizzare un sistema di welfare per gli anziani più completo.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.

## **6. MIPAA *Commitment* 5, SDG 8: Mettere in condizione il mercato del lavoro di rispondere alle conseguenze economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione**

### **Finalità**

Quella dell'occupazione è considerata una dimensione importante, tra quelle che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2 di questo documento. Garantire la partecipazione in questo ambito è una necessità che investe tanto le istituzioni quanto le aziende, nella gestione degli effetti del prolungamento della vita lavorativa sia sul processo di produzione, che in funzione dei meccanismi di ricambio intergenerazionale e trasmissione delle conoscenze. In questo senso, valorizzare e adeguare le competenze professionali e le condizioni di lavoro delle persone in età avanzata può avere effetti significativi non solo in termini di benessere e partecipazione sociale per l'individuo, ma anche in termini di crescita economica del territorio.

In questo ambito, non va trascurato l'aspetto della conciliazione vita-lavoro, per consentire alle persone di prendersi cura di altri aspetti della vita (relazioni familiari e altri interessi personali culturali, *hobbies* ecc.), per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle associazioni familiari]. Particolarmente importanti in questo ambito sono anche aspetti come il rapporto intergenerazionale, le possibilità di prolungamento della vita attiva, nonché delle misure dirette a favorire la staffetta intergenerazionale fra i lavoratori giovani e i meno giovani, come pure tutte le misure volte ad accrescere l'occupabilità delle persone anziane.

### **Raccomandazione n.8**

È necessario promuovere, a tutti i livelli, e in affiancamento a quelle già esistenti, politiche che favoriscano la diffusione dell'*age management* sia nel settore privato che nel settore pubblico. Tali iniziative sono necessarie a garanzia:

- per i lavoratori maturi: dello sviluppo di opportunità e qualità dell'occupazione, risorse e competenze, forme di regolazione e organizzazione del lavoro volte a valorizzare le specifiche differenze intergenerazionali;
- per i datori di lavoro: del raggiungimento di migliori risultati economici e in ambito di responsabilità sociale d'impresa, fornendo ai lavoratori maturi un migliore clima aziendale a sostegno della loro motivazione, soddisfazione al lavoro, produttività, valorizzando il potenziale del lavoro in *team* intergenerazionale, ecc.

### **Raccomandazione n.9**

È necessario promuovere a livello nazionale e locale politiche attive del lavoro, funzionali alla riqualificazione professionale, all'aggiornamento delle competenze e al reinserimento occupazionale di tutti coloro che lo desiderano (lavoratori maturi disoccupati, svantaggiati, eventualmente già pensionati, ecc.).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La Regione Toscana non ha sviluppato azioni relative all'IA nell'ambito del mercato del lavoro.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Non è prevista la discussione o adozione di iniziative in merito a questo tema, a parte la possibilità che quest'area di intervento sia inserita in una eventuale nuova legge regionale sull'IA (una bozza è stata preparata, ma non ancora discussa dagli organi regionali competenti).

## **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.

## **7. MIPAA *Commitment* 6, SDG 4: Promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e l'adeguamento del sistema dell'istruzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche, sociali e demografiche**

### **Finalità**

Come nel caso dell'occupazione trattato nel paragrafo precedente, anche quello dell'istruzione è una delle varie dimensioni che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2, che merita un approfondimento data la sua importanza. Per quanto riguarda l'ambito di invecchiamento attivo relativo all'istruzione, i diversi compiti che le leggi vigenti assegnano ai diversi livelli fanno sì che il livello nazionale si polarizzi quasi esclusivamente sull'educazione degli adulti di tipo formale, mentre il livello regionale su quella di tipo non formale. Per quanto riguarda le Regioni, inoltre, l'analisi dello stato dell'arte ha messo in luce come in spessi casi, benché esistano leggi specifiche per questo, i finanziamenti non siano stanziati da molti anni.

### **Raccomandazione n.10**

È necessario rafforzare l'apprendimento permanente all'interno di una strategia globale che vede il Piano per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta quale strumento strategico, utile a rappresentare una solida base di riferimento per orientare interventi mirati (nei settori e nei territori) finanziabili anche all'interno della programmazione comunitaria.

### **Raccomandazione n.11**

È necessario promuovere l'apprendimento permanente favorendo lo scambio intergenerazionale di conoscenze in modo bidirezionale in vari ambiti (ad esempio, trasmissione dei saperi da parte degli anziani; trasmissione delle competenze digitali da parte dei giovani).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La Regione Toscana non si è dotata di politiche sistematiche sull'apprendimento permanente. Si riscontrano comunque attività di educazione alla salute (condotte dalle USL per migliorare l'auto-gestione delle patologie croniche da parte degli anziani) e di alfabetizzazione/educazione digitale (come il progetto "Paas la rete è per tutti. Punti di accesso assistito ai servizi della rete telematica"). Tuttavia, l'implementazione di tali politiche per educazione e apprendimento permanente è stata limitata negli ultimi anni per mancanza di fondi.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Nuove politiche per l'apprendimento permanente potrebbero essere contenute nell'eventuale nuova legge regionale sull'IA (che al momento è una bozza non ancora discussa dagli organi regionali competenti).

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

A ottobre 2021 è stato sottoscritto e lanciato il progetto di formazione "Connessi in buona compagnia" (<https://agendadigitale.toscana.it/-/connessi>) che ha lo scopo di dare un sostegno, orientare e semplificare l'uso delle tecnologie e l'accesso ai servizi pubblici digitali nella popolazione anziani. La Regione Toscana è promotrice del progetto insieme alle organizzazioni sindacali dei pensionati (SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL), le botteghe della salute e gli enti locali (ANCI CISPEL). I destinatari dell'intervento sono persone anziane (over 65 anni), specialmente coloro in situazioni di fragilità e che vivono nelle zone interne. La

campagna di informazione ha previsto inizialmente circa 20 incontri con la popolazione nei comuni che hanno già chiesto di partecipare.

## **8. MIPAA *Commitment 7*, SDG 3: Promuovere le iniziative per assicurare la qualità della vita, l'indipendenza, la salute ed il benessere ad ogni età**

### **Finalità**

Salute e qualità della vita sono elementi chiave in ambito di invecchiamento attivo. Il quale, da un lato, come risultato, contribuisce ad ottenere riscontri positivi in termini di salute e qualità della vita. La partecipazione (capitolo 2) è quindi fortemente collegata a questi temi. Dall'altro, maggiori problemi di salute implicano maggiori problemi nell'accesso all'invecchiamento attivo, quindi si pone anche il problema della capacità di invecchiare attivamente. Salute e qualità della vita dunque rientrano, come particolari, nel tema delle disuguaglianze in termini di risorse trattate in generale al paragrafo 4. D'altra parte, la letteratura informa che benefici in termini di salute e qualità della vita sono goduti anche dalle persone con un grado di salute deficitario, quando riescono ad essere coinvolte. L'invecchiamento attivo dunque, collegato a quello degli stili di vita, può e deve essere un buono strumento di prevenzione, se affrontato in un'ottica di promozione del benessere psico-fisico, volto a ridurre i fattori di rischio, compresi quelli ambientali. Essendo quello dell'invecchiamento attivo trattato prevalentemente a livello gerontologico, si ravvisa la necessità di creare un ponte con la parte sanitaria di tipo geriatrico, in quanto le due sponde, come emerso dall'analisi dello stato dell'arte, sembrano avere poche occasioni di incontro.

### **Raccomandazione n.12**

È necessario prevedere programmi di formazione e politiche, che rafforzino lo sviluppo di una competenza diffusa, nelle comunità, per implementare gli interventi di prevenzione includendo la promozione dell'invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.13**

È necessario creare ponti stabili tra l'aspetto sanitario (medici, geriatri, addetti sanitari in genere) e quello gerontologico (gerontologi, professioni inerenti l'aspetto sociale relativo all'invecchiamento), anche attraverso formazione bidirezionale agli operatori dei due ambiti, al fine di mettere a frutto e coordinare in maniera più efficace le attività poste in essere in tema di invecchiamento attivo.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La Regione Toscana ha messo in atto azioni di sensibilizzazione e comunicazione sull'invecchiamento sano e attivo nella popolazione (DGR 545/2017, DGR 826/2018, DGR 1392/2019) e l'introduzione dell'infermiere di famiglia, nonché e un progetto in collaborazione con l'AUSER Toscana, ANCI e Federsanità (DGR 638/2019) per svolgere la promozione degli stili di vita tra la popolazione adulta e anziana (campagne informative, organizzazione di attività motorie, gruppi di cammino e formazione sul tema al personale volontario).

Inoltre, la Regione ha attivato il progetto Attività Fisica Adattata (AFA) rivolto agli anziani ultra-sessantacinquenni svolti in gruppo ed indirizzati alla acquisizione di stili di vita attivi ed alla prevenzione (DGR 595/2005, DRG 1081/2005). L'AFA, promossa dalle Aziende USL nell'ambito del Piano Integrato di Salute, è programmata dalle Zone-Distretto.

È attualmente in corso uno studio pilota (nell'USL del nord-ovest) che somministra un questionario a tutta la popolazione ultrasessantenne per intercettare situazioni di fragilità e identificare meglio i bisogni sociali e sanitari.

La Regione Toscana è attiva all'interno di diverse piattaforme e reti europee per favorire la cooperazione, l'integrazione politico-economica, il dialogo tra regioni e per promuovere lo sviluppo di modelli e strumenti per l'assistenza sociosanitaria con lo scopo di implementazione di azioni e progetti volti ad aumentare la speranza di vita attiva e in buona salute, e prevenzione della disabilità e favorire

opportunità di crescita per gli operatori. Il progetto Europeo SUNFRAIL, di cui la Regione è partner, propone un approccio innovativo e integrato per la popolazione fragile finalizzato allo screening precoce e alla prevenzione nelle persone over 65 nel contesto delle cure primarie e di comunità contribuendo ad una gestione più appropriata della multimorbilità.

La Regione ha anche adottato nuovi indirizzi operativi sulla telemedicina (DGR 464/2020).

L'amministrazione regionale ha avviato il progetto "A casa, in buona compagnia" (in collaborazione con SPI CGL Toscana, FNP CISL Toscana, UILP Toscana) per l'assistenza da remoto degli anziani nelle proprie abitazioni o in autonome unità residenziali di co-housing (DGR 1614/2019). Questo intervento ha lo scopo di permettere una più lunga permanenza nei propri ambienti di vita e quindi salvaguardarne l'autonomia e la qualità di vita e di relazione. Il progetto è stato finanziato con un investimento di 30 milioni di euro.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

La Regione Toscana continuerà il suo importante investimento di risorse e iniziative su salute e qualità della vita per gli anziani, mantenendo e rafforzando le iniziative esistenti.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Il progetto "Connessi in buona compagnia" (<https://agendadigitale.toscana.it/-/connessi>) è a sostegno anche di un altro progetto, "A casa in buona compagnia", il quale mira a formare sia le persone con bisogni di cura, i caregiver familiari e gli infermieri nell'utilizzo di nuova strumentazione diagnostica di prossima fornitura.



## **9. MIPAA *Commitment* 8, SDG5: La valorizzazione dell'approccio di genere in una società caratterizzata dall'invecchiamento demografico**

### **Finalità**

Il tema dell'approccio di genere, altamente considerato dal MIPAA e dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, consiste in una declinazione specifica del più generale problema delle disuguaglianze. Dall'analisi dello stato dell'arte, in modo abbastanza sorprendente (dal momento che di pari opportunità si parla da tanto tempo, ormai), emerge una scarsa considerazione di questo aspetto nella creazione e implementazione delle politiche in ambito di invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.14**

È necessario considerare il tema delle disuguaglianze di genere in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.15**

È necessario predisporre strumenti di attuazione delle iniziative relative al genere previste dalle normative.

### **Raccomandazione n.16**

È necessario promuovere specifiche politiche e iniziative per contrastare violenza, abuso e discriminazione nei confronti delle donne anziane, anche alla luce delle trasformazioni familiari in atto, favorendone l'attivazione nei vari ambiti di invecchiamento attivo.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Su questo fronte, la Regione Toscana collabora dal 2017 con AUSER Toscana "Osservatorio Pari Opportunità" su due macro temi – medicina di genere e violenza – con una particolare attenzione alla fascia di età più anziana. È stato creato il "Codice d'argento" all'interno di due Pronti Soccorso e un servizio CUP presso farmacie comunali, rivolto alle donne anziane. Inoltre, è stata istituita la "Rete Codice rosa", con un piano triennale di azione 2021-2023 (DGR 474/2021), per contrastare le violenze di genere.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Non sono previste ad oggi nuove iniziative su questo tema in ambito di IA.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.

## **10. MIPAA *Commitment* 9, SDG 16: Supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani e la promozione della solidarietà inter e intragenerazionale**

### **Finalità**

Spesso, all'interno delle famiglie, le attività di cura vengono svolte soprattutto dalle donne, senza che vi sia un riconoscimento formale da parte delle istituzioni, e spesso, adeguati interventi per i *caregiver* anziani. Il tema dell'assistenza agli anziani sconta la scarsa considerazione della prospettiva di genere all'interno del più generale tema della lotta alle disuguaglianze. In tal senso, il supporto fornito alle famiglie, relativamente alle attività di assistenza, dovrebbe essere da parte non solo degli enti che erogano tali servizi, ma anche della comunità in genere, in un'ottica di solidarietà. A tal proposito è necessario strutturare e regolamentare i servizi di assistenza familiare, accanto alla politica dei *caregiver*. Considerare la prospettiva di ciclo di vita è fondamentale per varie ragioni. Va innanzitutto considerato che non ci potrà essere un adeguato sostegno agli anziani senza una parallela attenzione ed incentivazione della natalità in Italia, poiché senza un incremento numerico delle nuove generazioni, gli anziani non avranno nei prossimi decenni un sostegno adeguato. Dunque, potenziare e rafforzare il patto intergenerazionale in tutti i campi rappresenta una priorità, anche perché pregiudizi culturali e psicologici che ostacolano un buon invecchiamento si sedimentano sin dall'infanzia. Dunque, è necessario pensare all'invecchiamento attivo anche per preparare le future generazioni ad affrontare la vecchiaia nel modo migliore possibile, con particolare riguardo alla fase di passaggio dall'età adulta a quella anziana. Sia a livello nazionale che regionale, si è riscontrata un'attenzione abbastanza limitata verso la prospettiva del corso di vita, cercare cioè di legare l'invecchiamento attivo a quel che succede prima di accedere all'età anziana.

### **Raccomandazione n.17**

È necessario facilitare l'accesso dei caregiver a tutte le informazioni (incluse quelle su come svolgere le attività di cura in relazione alle specifiche patologie di cui soffrono gli anziani), attraverso la creazione di piattaforme digitali dedicate o lo sviluppo di quelle già esistenti anche per momenti di formazione/informazione dei caregiver sulla gestione della malattia.

### **Raccomandazione n.18**

È necessario promuovere il riconoscimento dei diritti e delle attività svolte dal *caregiver*, in una prospettiva di lotta alle disuguaglianze, anche in termini di salute, privilegiando un approccio di genere e creando una rete sociale a sostegno del rapporto tra famiglie e servizi pubblici e privati, con ciò includendo elementi di formazione per gli assistenti familiari.

### **Raccomandazione n.19**

È necessario favorire lo sviluppo delle relazioni di cura nei diversi contesti di convivenza, con servizi e dispositivi che garantiscano ad anziani e *caregiver* la possibilità di coniugare la funzione di cura con l'espressione di una propria progettualità di vita entro le comunità, nei percorsi lavorativi o altri ambiti di invecchiamento attivo (apprendimento e lavoro in contesti non formali, tempo libero, attività culturali, volontariato, ecc.).

### **Raccomandazione n.20**

È necessario favorire il dialogo intergenerazionale in maniera positiva e bidirezionale, anche con l'obiettivo di stimolare la prospettiva del ciclo di vita.

### Obiettivo di breve termine:

a) Costituzione di un'anagrafe degli anziani non autosufficienti.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Con la DGR 212/2021 (recepimento dello stanziamento del governo nazionale per il Fondo nazionale per i caregiver familiari) la Regione Toscana ha allargato le misure già esistenti (es. assegno di cura con la DGR 66/2019) per caregiver familiari.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

La Regione Toscana non ha al momento piani per nuovi interventi a favore dei caregiver familiari.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.

## 11. SDG 11: Città sostenibili

### Finalità

Al fine di garantire alle persone in età avanzata l'accesso a tutte le opportunità di invecchiamento attivo, è importante considerare le modalità di accesso ai servizi e ai percorsi di invecchiamento attivo presenti sul territorio, in termini di organizzazione dei trasporti, adeguatezza delle abitazioni e delle infrastrutture. Inoltre, nell'ambito della misura "Città sostenibili" andrebbero proposti nuovi tempi delle città mediante una modernizzazione degli orari (maggiore flessibilità degli orari di apertura degli uffici della PA, degli ospedali, delle ASL e dei servizi in genere). Tale cambiamento si rende necessario per favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e per migliorare la sostenibilità delle città per tutti e, quindi, anche per quella parte di popolazione non più giovane che avrebbe così meno difficoltà ad accedere ai servizi.

### Raccomandazione n.21

È necessario promuovere iniziative che facilitino lo spostamento e l'accesso da parte degli anziani a tutti i servizi attivi all'interno della comunità, ivi compresi quelli di istruzione, sia in termini di flessibilità oraria che attraverso l'adattamento dei trasporti pubblici e la creazione di percorsi ciclopeditoni e per camminate.

### Raccomandazione n.22

È necessario promuovere lo sviluppo di tecnologie abilitanti e l'adeguamento degli *standard* edilizi e urbanistici per la riorganizzazione degli spazi abitativi, anche in situazioni di *co-housing*, in un'ottica di invecchiamento attivo, prevedendo, inoltre, l'adozione di criteri di valutazione della qualità della condizione abitativa delle persone anziane e fragili.

### Raccomandazione n.23

È necessario promuovere le varie forme di *co-housing* (ad esempio: inter e intra-generazionale, *co-housing* di quartiere, condomini solidali e villaggi eco-rurali, *housing sociale* ecc.) in età anziana e forme più innovative di rigenerazione urbana, per favorire sistemi di convivenza sociale in grado di stimolare una partecipazione attiva.

### Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

La Regione Toscana promuove progetti, azioni e incentivi economici per l'abbattimento delle barriere architettoniche, migliorare la qualità dell'ambiente urbano e dei trasporti. Vengono anche previste tariffe agevolate per gli anziani che utilizzano i mezzi pubblici e viene garantito l'accompagnamento sociale. Inoltre, il tema dei trasporti e dell'accessibilità fisica è stato affrontato nei Piani di Zona.

Un recente intervento (DGR 437/2020) riguarda la possibilità per servizi di taxi e di noleggio con conducente di consegnare a domicilio beni di prima necessità prelevati da imprese, commercianti ed altri operatori abilitati nel rispetto delle misure minime di sicurezza. Il servizio di "Taxi amico" è rivolto a persone anziane (sopra i 65 anni) senza rete sociale/familiare e permette anche l'accompagnamento per accedere ai servizi sanitari. Il servizio è gestito dai servizi sociali locali e finanziato dal Fondo Non Autosufficienza. L'attivazione di tale servizio è stato stimolato naturalmente dal contesto della pandemia. Con il progetto "A casa, in buona compagnia" (DGR 1614/2019), la Regione offre assistenza agli anziani nelle proprie abitazioni o in autonome unità residenziali di *cohousing*, da remoto, in modo da permettere una più lunga permanenza nei propri ambienti di vita e quindi salvaguardarne l'autonomia e la qualità di vita e di relazione. È stato definito dalla Regione Toscana un investimento di 30 milioni di euro, per il triennio 2020-2022, finalizzato alla realizzazione di una rete di tele assistenza che interesserà 50mila toscani affetti da cardiopatie per edilizia sociale e *co-housing*.

Il progetto “ABITARE SOLIDALE”, promosso dall’Auser Territoriale Firenze in collaborazione con la Regione Toscana e con l’Auser Nazionale, è nato cinque anni fa e mira a trasformare l’emergenza abitativa in nuove opportunità. Il progetto coinvolge anziani soli, proprietari o affittuari di alloggi non facilmente gestibili con l’avanzare degli anni (troppo grandi per le loro esigenze di vita) oppure famiglie che non riescono a conciliare la cura dei figli e la gestione degli affetti con i tempi del lavoro, e hanno quindi la necessità di un aiuto esterno.

**Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell’amministrazione**

Non sono previste nuove azioni in merito a questo tema di IA.

**Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.

## 12. Persone anziane in situazioni di emergenza

### Finalità

Pur non riferendosi a specifici impegni MIPAA o ad obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), quello della gestione degli anziani in situazioni di emergenza è un tema prioritario. Sia, in generale, come testimoniato dall'attenzione prestata all'argomento anche a livello internazionale, con la recente emissione del *policy brief* dell'UNECE su questo tema (UNECE, 2020); sia nel particolare oggi rappresentato nella contingenza della pandemia da Covid-19. Le situazioni di emergenza mettono alla prova la resilienza degli individui e delle comunità, sottoponendo le strutture sociali ed economiche a un forte *stress*. In tale contesto, le persone anziane tendono a subire maggiormente le conseguenze della crisi a causa della loro vulnerabilità sociale e biologica, nonché a causa della inadeguata risposta dei sistemi di protezione sociale. Le situazioni di emergenza, come emerso anche durante la pandemia da Covid-19, hanno profonde implicazioni sociali, umane e urbanistiche che vanno interpretate alla luce del cambiamento demografico, attraverso la creazione di spazi, servizi e tecnologie che favoriscano l'invecchiamento attivo.

### Raccomandazione n.24

È necessario prevedere programmi e piani di intervento che tengano conto sia dei bisogni delle persone anziane e sia dei contributi che le persone anziane possono offrire in tutte le fasi di preparazione, supporto e risposta all'emergenza.

### Raccomandazione n.25

È necessario promuovere la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alle condizioni di vita e di salute della popolazione anziana durante le situazioni di emergenza, per favorire l'implementazione e la condivisione di buone pratiche.

### Raccomandazione n.26

È necessario considerare la condizione delle persone anziane in situazioni di emergenza, in maniera trasversale rispetto agli impegni MIPAA e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile precedentemente trattati.

### Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

La Regione Toscana è stata attiva durante la pandemia da COVID-19 nel 2020-2021 e ha gestito l'emergenza potenziando e riorganizzando la rete assistenziale territoriale (DGR 1573/2020), nonché mettendo in piedi molte iniziative di informazione e supporto per i cittadini e le categorie di utenti più fragili (<https://www.regione.toscana.it/-/coronavirus>). L'amministrazione ha anche gestito interventi per contrastare le conseguenze socio-economiche della pandemia e delle relative restrizioni.

### Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Stante l'incertezza relativa a future nuove ondate della pandemia, la Regione Toscana si impegna a rafforzare le attività per i piani di prevenzione e di monitoraggio dei bisogni sociali e sanitari dei cittadini, con un'attenzione specifica per la popolazione anziana.

### Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione.

### **13. MIPAA Commitment 10: La cooperazione per la promozione della realizzazione della Strategia Regionale per l'implementazione del *Madrid International Plan of Action on Ageing* (MIPAA)**

#### **Finalità**

La strategia per l'implementazione del MIPAA (*Regional Implementation Strategy – RIS*) consiste nel fare in modo che tutto ciò che è stato discusso finora, si realizzi concretamente.

#### **Raccomandazione n.27**

È necessario che tutti gli *stakeholder* si adoperino sempre, anche presso i media, per tenere l'argomento dell'invecchiamento attivo come un punto fermo dell'agenda politica nazionale, regionale e locale.

#### **Raccomandazione n.28**

È necessario che le normative e le politiche a ogni livello, le organizzazioni pubbliche, private e del Terzo settore, fino agli stessi individui anziani, tengano conto, ciascuno secondo le rispettive competenze e risorse, di tutte le raccomandazioni espresse nel presente documento, a garanzia dei diritti delle persone anziane.

#### **Obiettivo di breve termine:**

a) Rafforzamento delle statistiche disponibili sulle condizioni di vita della popolazione anziana.

#### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La Regione Toscana ha portato avanti attività importanti per promuovere l'IA in settori specifici, anche grazie a campagne informative, organizzazione di attività motorie, gruppi di cammino e formazione sul tema al personale volontario nell'area sanitaria. Sono state avviate partnership importanti con AUSER Toscana, ANCI, Federsanità e altri stakeholder regionali per realizzare e mantenere una rete efficace per l'invecchiamento sano e attivo.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Le politiche attuali e del prossimo futuro sull'IA della Regione sono in continuità con gli anni precedenti, con un focus prevalente su sanità, assistenza e promozione della salute.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.

#### **14. Coordinamento multilivello e multisettoriale delle politiche in materia di invecchiamento attivo: azioni prioritarie da intraprendere**

##### **Il punto di vista dell'amministrazione**

A livello nazionale sarebbe utile un maggiore raccordo con altre istituzioni e fonti di dati (es. Promis, tavoli/Osservatori nazionali) che lavorano sugli stessi temi o analoghi. In particolare, la rete Promis (<https://www.promisalute.it/>) è già rodada ed efficiente nelle sue attività, per cui il "Progetto di coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" potrebbe trovare sinergie utili ed evitare sovrapposizione di attività simili.

Inoltre, le Raccomandazioni prodotte dal "Progetto" possono essere utili, tuttavia senza maggiori stimoli e vincoli le amministrazioni regionali potrebbero fare fatica a recepire e coordinarsi su questi temi.

Di utilità sarebbe anche l'organizzazione di workshop tra Regioni/Province Autonome dedicati allo scambio di esperienze sull'IA e di meeting per stimolare la partecipazione congiunta a progetti europei sul tema.

##### **Il punto di vista della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.



## Osservazioni conclusive

Il processo di consultazione e interazione con l'Amministrazione regionale è stato caratterizzato dall'estrema disponibilità nel condividere documentazione, atti e informazioni sulle politiche per l'invecchiamento attivo adottate dalla Regione Toscana. Riscontri e riflessioni sulla rilevanza e sulla possibilità di applicare le raccomandazioni redatte dal "Progetto di coordinamento nazionale", così come sulle prospettive future delle politiche regionali nel settore, sono stati molto limitati durante il periodo di realizzazione del presente rapporto a causa di fattori interni (per esempio, riorganizzazione interna nell'area che soprassiede il tema dell'invecchiamento attivo) e esterni (per esempio, concentrazione delle risorse umane e delle politiche attuali sull'emergenza da Covid-19 e sul rafforzamento dei servizi sanitari e sociosanitari). In generale, per il futuro è auspicabile che le circostanze permettano una interazione più efficace per poter rappresentare ancora meglio la visione e le azioni della Regione nel campo dell'invecchiamento attivo.

Rispetto al contributo della società civile, gli input ricevuti sono stati purtroppo limitati, nonostante gli sforzi di raggiungere una rete di stakeholder regionali il più ampia possibile. L'indicazione di un nuovo progetto appena avviato ("Connessi in buona compagnia"), promosso dalla Regione e supportato da OO.SS. e enti locali, dimostra la vivacità e l'interesse della comunità regionale sul tema, nonché la sinergia tra Amministrazione regionale e società civile, già emerse tra le varie politiche riportate. Questi elementi fanno presumere un allineamento e una condivisione degli obiettivi sull'invecchiamento attivo espressi dalla Regione Toscana e dalle organizzazioni della società civile.

In generale, un rafforzamento delle politiche sull'invecchiamento attivo in Toscana in linea con le raccomandazioni prodotte dovrebbe riguardare sia un miglioramento di organi e processi già pianificati ma non completamente attuati (per esempio, il Gruppo di lavoro su "Invecchiamento Sano e Attivo" che non è stato finora convocato), sia l'avanzamento dell'iter di redazione e discussione (interna all'Amministrazione e con la società civile) della bozza di legge regionale sull'IA (ferma a causa dell'emergenza pandemica).

## Hanno partecipato alla raccolta e analisi delle informazioni

### Per la Regione Toscana:

Dott.ssa Lucia Salutini, Settore Organizzazione Percorsi di Cura e Percorsi di Cronicità, Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, Regione Toscana. Tel. 055.4383628, e-mail [lucia.salutini@regione.toscana.it](mailto:lucia.salutini@regione.toscana.it)

### Per gli stakeholders della società civile:

SPI CGIL Toscana (persona di contatto: Marisa Grilli, [mgrilli@arezzo.tosc.cgil.it](mailto:mgrilli@arezzo.tosc.cgil.it))

**Attività di ricerca nella Regione a cura di:** Dott. Francesco Barbabella, Centro Studi e Ricerche Economico-Sociali per l'Invecchiamento, IRCCS INRCA. Tel. 0718004788, e-mail [f.barbabella@inrca.it](mailto:f.barbabella@inrca.it)

Sito Internet: [hiip://invecchiamentoattivo.gov.it](http://hiip://invecchiamentoattivo.gov.it)

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente